



Unione europea
Fondo sociale europeo



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Ravenna III trimestre 2017

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Luisa Liverani, Mauro Fariselli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Pino Abella ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

La redazione del report è stata ultimata il 19 febbraio 2018

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte

Indice generale

In breve	4
Premessa	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Nota metodologica	18
Glossario.....	19

In breve

In provincia di Ravenna, nel terzo trimestre 2017, si è registrato un positivo sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico ed una buona performance per commercio, alberghi e ristoranti. Dopo il significativo recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, nel 2017 si è assistito ad una perdita di posizioni lavorative a tempo determinato a vantaggio del lavoro intermittente, in forte incremento probabilmente anche per effetto della modifica della normativa sui voucher.

- In provincia di Ravenna, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente continuano a crescere sia in termini congiunturali (3,4%) che soprattutto tendenziali (20,9%). Tale crescita delle assunzioni è riuscita appena a compensare la forte crescita tendenziale (24,8%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, attenuata dal più recente dato congiunturale che ha fatto registrare una flessione delle cessazioni nel III trimestre pari al 4,1%: ciò ha pertanto determinato, al netto dei fenomeni di stagionalità, una sostanziale stabilità di posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (-63 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato.
- L'impatto della crescita del lavoro intermittente, associata ad un forte sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico consentita da una stagione favorevole, rappresenta la principale chiave di lettura del quadro congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2017: il volume delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, comprendente in questo caso il lavoro intermittente, al netto dei fenomeni di stagionalità, è arrivato ad un massimo storico, attestandosi fra le 8 mila e le 9 mila unità. A fronte di questa straordinaria dinamicità dei flussi, nel terzo trimestre 2017, si è riusciti a contabilizzare al netto dei fenomeni di stagionalità, una crescita netta di posizioni lavorative dipendenti nel settore turistico pari complessivamente a 1.957 unità, di cui ben 1.315 con contratti di lavoro intermittente e 642 con gli altri contratti di lavoro dipendente.
- La stagione turistica è stata comunque talmente positiva da produrre una crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) nel settore commercio, alberghi e ristoranti pari a ben 1.124 unità nel trimestre considerato. A fronte di una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria, si è rilevata una flessione delle posizioni lavorative dipendenti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che trova un riscontro anche a livello regionale e nazionale, ma che rimane tuttora di difficile interpretazione.

Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.²

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Ravenna, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente continuano a crescere sia in termini congiunturali (3,4%) che soprattutto tendenziali (20,9%).³ Tale crescita delle assunzioni è riuscita appena a compensare la forte crescita tendenziale (24,8%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, attenuata dal più recente dato congiunturale che ha fatto registrare una flessione delle cessazioni nel III trimestre pari al 4,1%: ciò ha pertanto determinato, al netto dei fenomeni di stagionalità, una sostanziale stabilità di posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (-63 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (vedi Tavola 1 e Figura 1). Va comunque rilevato che questa sostanziale stabilità delle posizioni lavorative dipendenti fa seguito ad una variazione negativa più alta rilevata nei primi due trimestri 2017 (rispettivamente -609 e -2.012): per cui, al netto dei fenomeni di stagionalità, nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, si registrerebbe un sostanziale calo delle posizioni lavorative dipendenti (-2.684 unità) a fronte, invece, del significativo ciclo espansivo registrato, anche in provincia di Ravenna, nel biennio 2015-2016, che ha visto una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 4.831 unità. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 settembre 2017 si rilevarebbe ancora una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

² Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

³ Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

2.330 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2), ma la nuova fase del ciclo registra importanti cambiamenti, specie dal punto di vista dell'analisi per tipologia contrattuale.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Ravenna, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti, in particolare per effetto della crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, un processo da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel solo periodo 2015-2016, si sarebbero recuperate, nel complesso, 4.831 posizioni lavorative dipendenti di cui ben 4.768 (ossia il 98,7% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.

Un simile ritmo di crescita del lavoro dipendente, specie per le tipologie contrattuali considerate più stabili, non poteva mantenersi nel corso del 2017: per il terzo trimestre 2017, più in particolare, si stima, come si è detto, una modesta perdita di posizioni lavorative, pari a 63 unità come dato destagionalizzato, ascrivibile per 154 unità alla componente a tempo indeterminato e in apprendistato che parzialmente viene recuperata da 91 posizioni lavorative in più a tempo determinato e nel lavoro somministrato (vedi Tavola 3 e Figura 6). Nei primi tre trimestri del 2017, assistiamo al fenomeno inverso a quanto si verificò nell'anno 2015, per effetto della variazione normativa che comportò l' aumento di posizioni a tempo indeterminato. Va subito detto che questa modesta diminuzione congiunturale non sta intaccando i risultati conseguiti nella precedente fase espansiva, ma come viene evidenziato dalle variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (vedi Figura 3, Figura 4 e Tavola 3), appare chiaro il progressivo esaurimento della fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione, e la maggiore propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato – fenomeno questo che spiega comunque la forte dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (vedi Figura 1).

Un dato molto significativo dell'andamento del mercato del lavoro locale fortemente incentrato sul lavoro stagionale, è la crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9). Le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente ritornano infatti a crescere dal secondo trimestre 2016, sia a livello provinciale che regionale, anche se localmente, diversamente dalla media regionale, il ricorso a questi contratti è ancora lontano dai livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011.⁴ Più in particolare, nel terzo trimestre 2017, in provincia di Ravenna, si è registrata una variazione congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente pari a 777 unità ed una variazione tendenziale pari a ben 1.755 unità: si tratta di una crescita notevole, sia nel trimestre che su base annua, che ha probabilmente comportato un

⁴ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, ad un ampio insieme di mansioni nel settore commercio, alberghi e ristoranti e nel settore turistico.

parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente (voucher, in primo luogo).⁵ Dai dati sopra riportati si comprende come nel terzo trimestre 2017, in provincia di Ravenna, l'area del lavoro dipendente evidenzia complessivamente una sostanziale stabilità caratterizzata però da una parziale flessibilizzazione delle posizioni lavorative esistenti. Sembra andare in questo stesso senso anche la crescita del part-time su base annua: 1.685 posizioni in più su 2.330 (vedi Tavola 5).

Un'analisi per settore di attività economica

Una sostanziale stabilità numerica rispetto ai rapporti di lavoro standard e l'impatto della crescita del lavoro intermittente, associata ad un forte sviluppo dei flussi di lavoro nel settore turistico consentita da una stagione favorevole, rappresenta la principale chiave di lettura del quadro congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Ravenna nel terzo trimestre 2017 (vedi Tavola 6, Tavola 7, Figura 9 e Figura 10): il volume delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, comprendente in questo caso il lavoro intermittente, al netto dei fenomeni di stagionalità, è arrivato ad un massimo storico, attestandosi fra le 8 mila e le 9 mila unità (vedi Tavola 7 e Figura 10). A fronte di questa straordinaria dinamicità dei flussi, nel terzo trimestre 2017, si è riusciti a contabilizzare al netto dei fenomeni di stagionalità, una crescita netta di posizioni lavorative dipendenti nel settore turistico pari complessivamente a 1.957 unità, di cui ben 1.315 con contratti di lavoro intermittente e 642 con gli altri contratti di lavoro dipendente.

Ricordiamo che in un'economia influenzata dalla stagionalità turistica, com'è quella ravennate, ove buona parte dei rapporti di lavoro si apre e si chiude nell'arco della stagione turistica, un buon risultato della stagione turistica, quale quello conseguito nel 2017, talvolta potrebbe tecnicamente non riflettersi in una variazione significativa delle posizioni lavorative nell'anno solare o su intervalli di tempo infrannuali. L'analisi congiunturale dei flussi, applicabile in modo soddisfacente a contesti territoriali che registrano una minore concentrazione di attività turistico/stagionali rispetto a Ravenna e alla Romagna in genere, se si esclude il lavoro intermittente dal totale economia, potrebbe infatti ridimensionare i risultati nelle attività del terziario per questa provincia: nel terzo trimestre 2017, infatti, al netto dei fenomeni di stagionalità, si registra nel comparto «altre attività di servizio» una leggera variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) pari a 96 unità; ma la stagione turistica è stata comunque talmente positiva da produrre una crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti (non intermittenti) nel settore commercio, alberghi e ristoranti pari a ben 1.124 unità (vedi Tavola 2 e Figura 5). A fronte di una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria, si è rilevata una flessione delle posizioni lavorative dipendenti nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che trova un riscontro anche a livello regionale e nazionale ma che rimane tuttora di difficile interpretazione (vedi Figura 7).⁶

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare come questa evoluzione consenta di osservare, al terzo trimestre 2017, una significativa crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente femminili (pari a 1.285 unità contro le 1.045 maschili), stanti le caratteristiche strutturali dell'economia locale che vanno tutte a vantaggio delle attività stagionali (vedi Tavola 4). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare aver interessato maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (2.172 posizioni in più contro un incremento di sole 350 unità per gli stranieri), mentre è andata solo limitatamente a vantaggio delle componenti giovanili (361 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 462 per quelli di 25-29 anni).

⁵ Il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio (i cosiddetti voucher).

⁶ Non si può escludere che fattori di natura normativa, che hanno riguardato il lavoro precario, possano aver influito sul recente andamento delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in agricoltura.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI RAVENNA.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2014	I trim.	23.805	11.382	12.423	20.968	21.088	-121
	II trim.	27.133	16.317	10.816	22.471	22.033	438
	III trim.	21.267	27.255	-5.988	21.482	21.980	-498
	IV trim.	13.670	32.145	-18.475	20.955	21.998	-1.043
	Totale 2014	85.875	87.099	-1.224	85.875	87.099	-1.224
2015	I trim.	25.259	12.810	12.449	22.549	22.137	412
	II trim.	27.046	15.980	11.066	21.947	21.754	193
	III trim.	22.323	26.468	-4.145	22.046	21.328	718
	IV trim.	15.737	31.995	-16.258	23.823	22.034	1.789
	Totale 2015	90.365	87.253	3.112	90.365	87.253	3.112
2016	I trim.	22.740	10.305	12.435	20.432	20.275	157
	II trim.	25.998	15.178	10.820	20.940	21.047	-107
	III trim.	22.441	27.763	-5.322	21.492	21.351	141
	IV trim.	14.786	31.000	-16.214	23.102	21.574	1.528
	Totale 2016	85.965	84.246	1.719	85.965	84.246	1.719
2017	I trim.	25.434	11.981	13.453	23.618	24.228	-609
	II trim.	31.294	18.701	12.593	24.826	26.837	-2.012
	III trim.	27.142	34.644	-7.502	25.667	25.729	-63

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2014	I trim.	1,0	-2,4	-1,3	-3,1
	II trim.	11,3	10,5	7,2	4,5
	III trim.	2,7	8,1	-4,4	-0,2
	IV trim.	1,5	0,1	-2,5	0,1
	Totale 2014	4,6	4,0		
2015	I trim.	6,1	12,5	7,6	0,6
	II trim.	-0,3	-2,1	-2,7	-1,7
	III trim.	5,0	-2,9	0,5	-2,0
	IV trim.	15,1	-0,5	8,1	3,3
	Totale 2015	5,2	0,2		
2016	I trim.	-10,0	-19,6	-14,2	-8,0
	II trim.	-3,9	-5,0	2,5	3,8
	III trim.	0,5	4,9	2,6	1,4
	IV trim.	-6,0	-3,1	7,5	1,0
	Totale 2016	-4,9	-3,4		
2017	I trim.	11,8	16,3	2,2	12,3
	II trim.	20,4	23,2	5,1	10,8
	III trim.	20,9	24,8	3,4	-4,1

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati

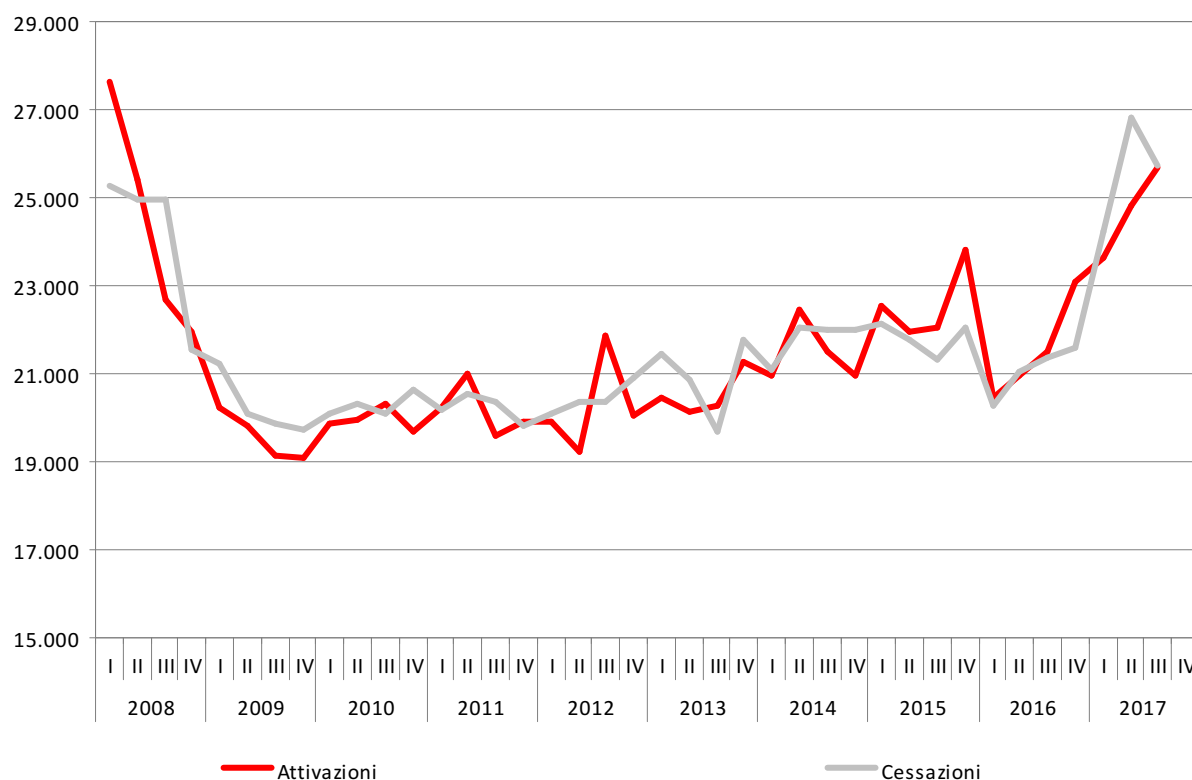


FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

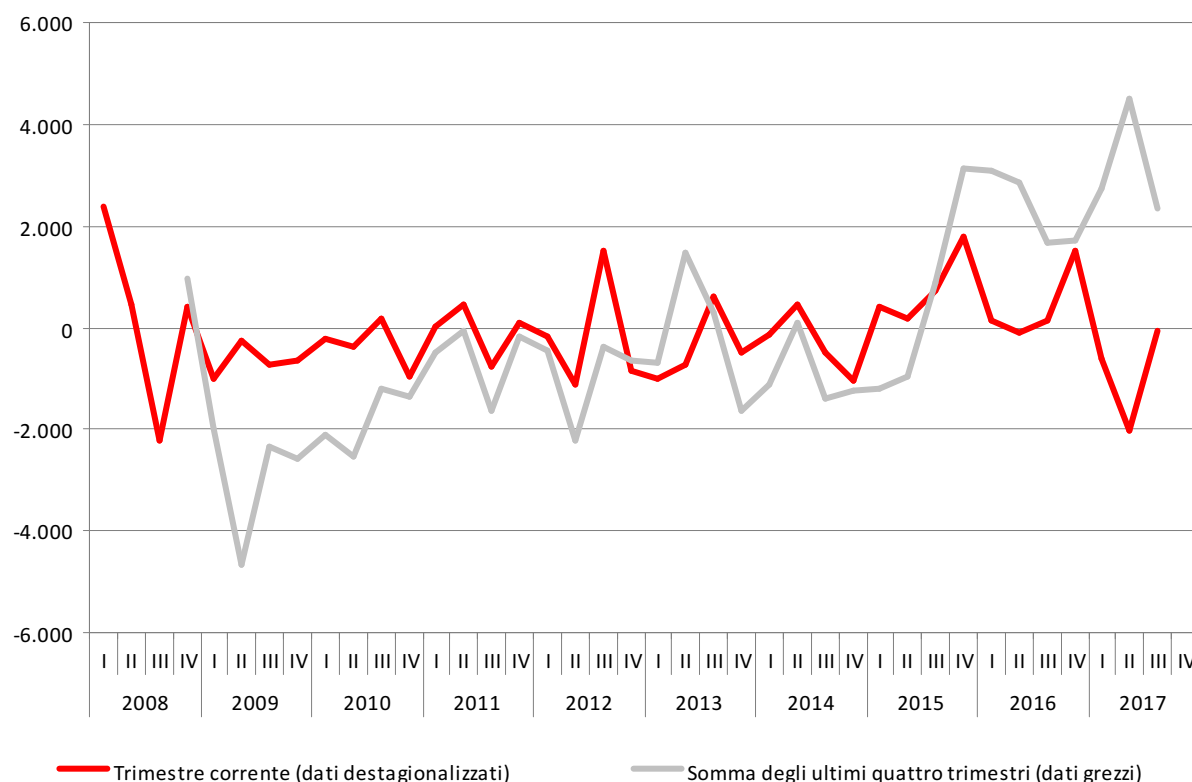


FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

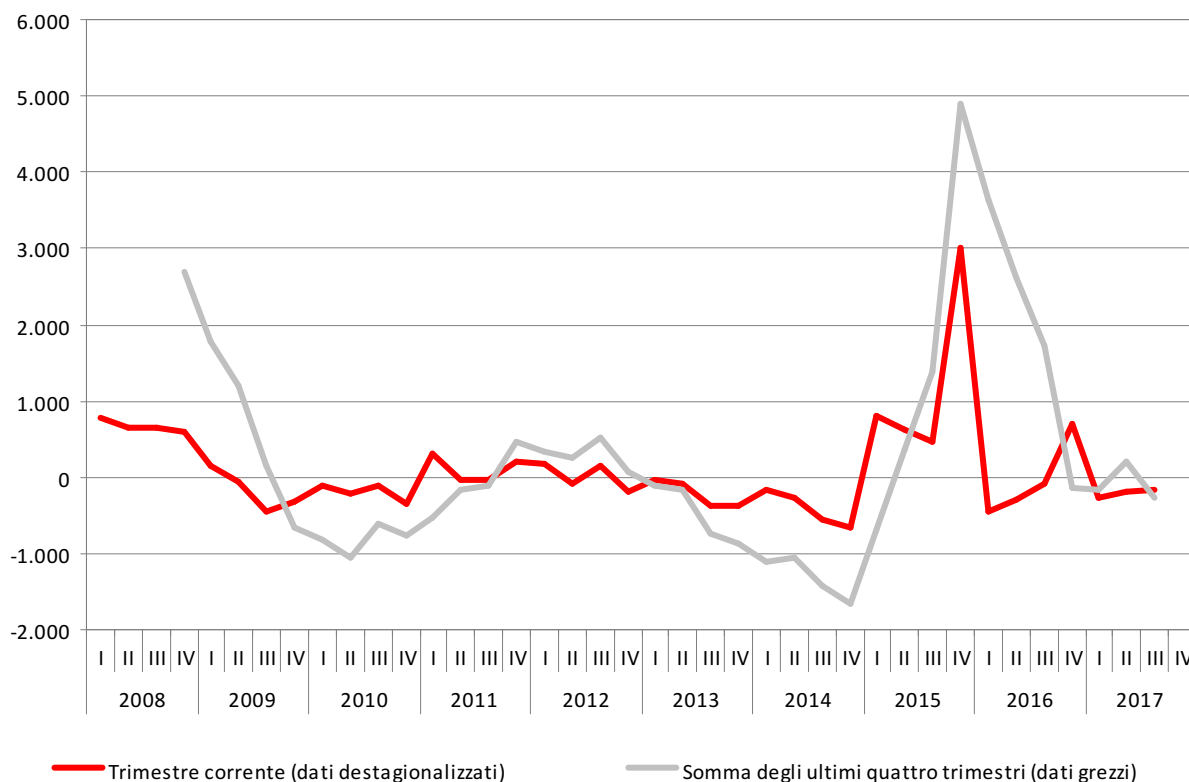


FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

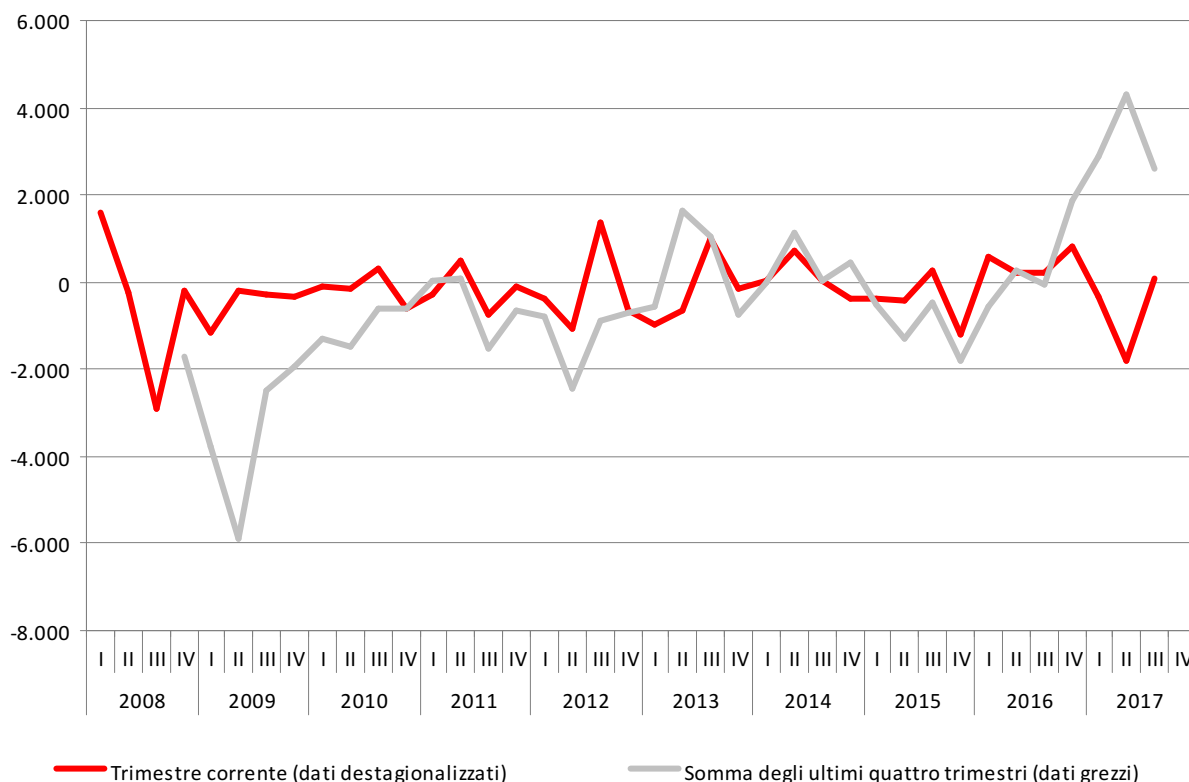


TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	29.045	15.841	2.966	23.592	27.212	98.656
Cessazioni	29.639	14.930	3.239	22.612	25.906	96.326
Saldo (b)	-594	911	-273	980	1.306	2.330
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	7.625	4.050	728	6.363	6.900	25.667
Cessazioni	8.703	3.980	812	5.239	6.995	25.729
Saldo (c)	-1.078	70	-83	1.124	-96	-63

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	10.976	87.680	98.656
Trasformazioni (c)	2.485	-2.485	-
Cessazioni	13.735	82.591	96.326
Saldo (d)	-274	2.604	2.330
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.753	22.913	25.667
Trasformazioni (c)	587	-587	-
Cessazioni	3.495	22.235	25.729
Saldo (e)	-154	91	-63

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

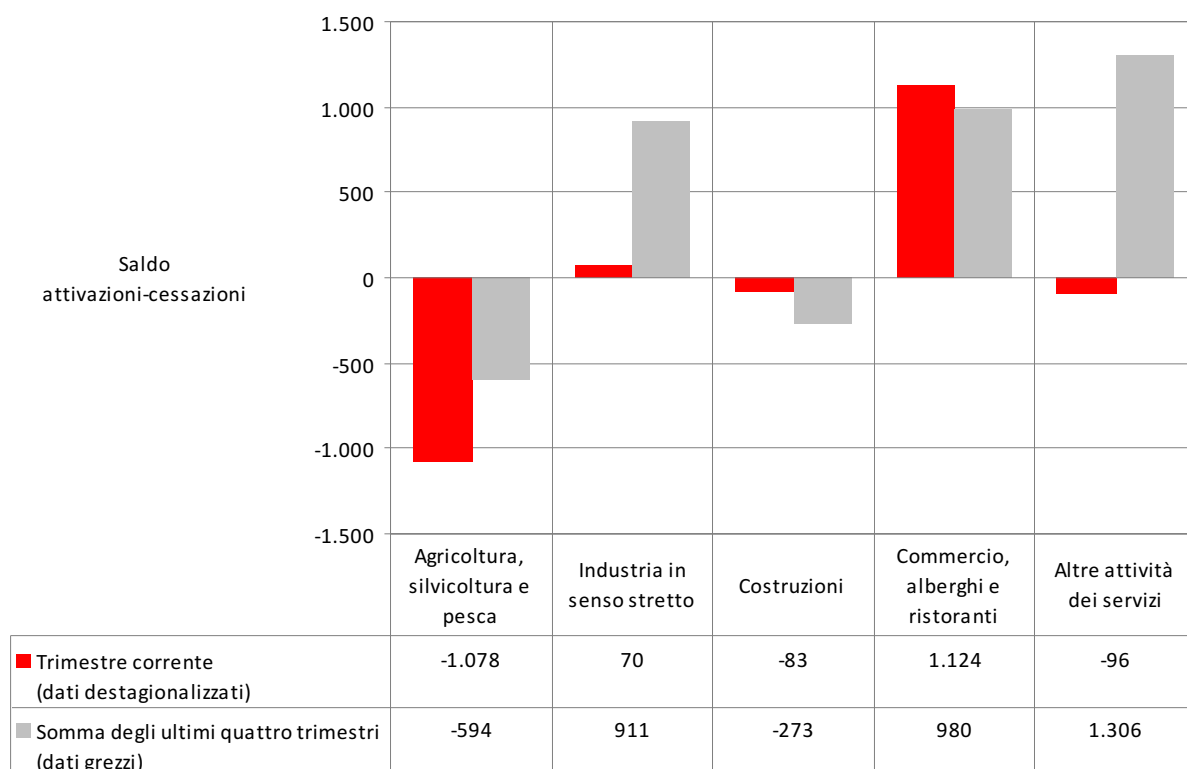


FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

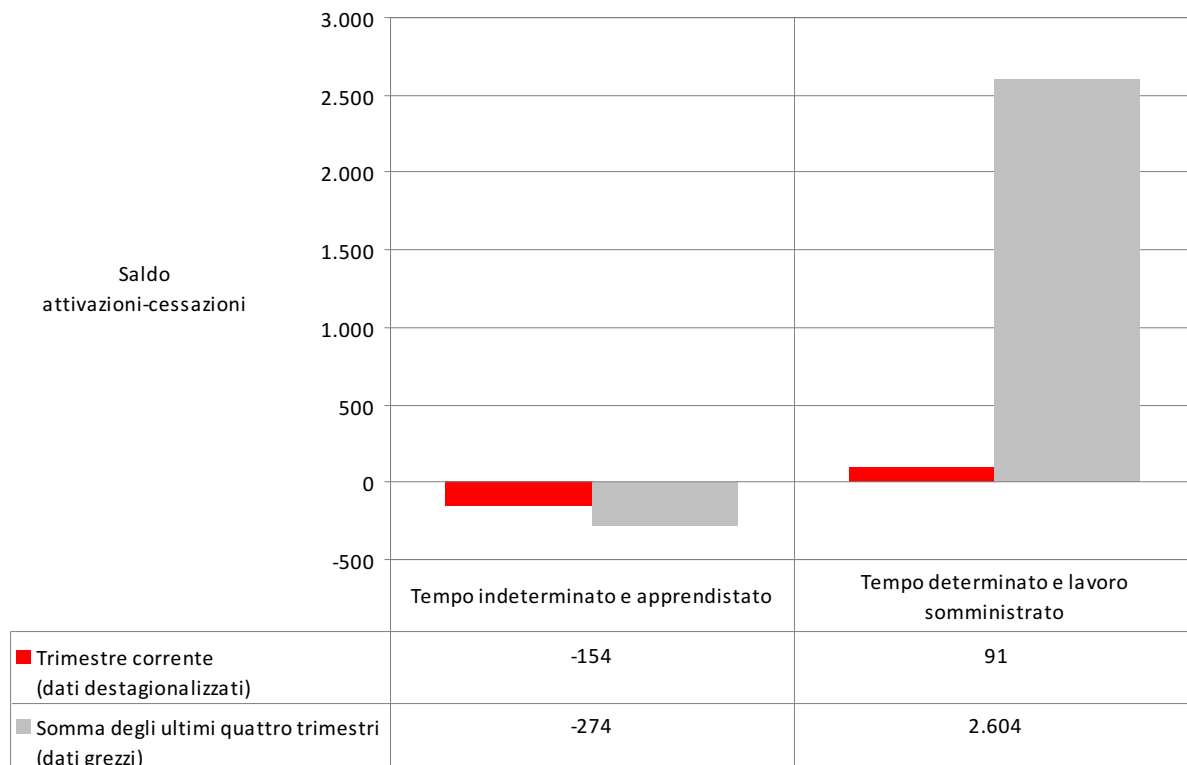
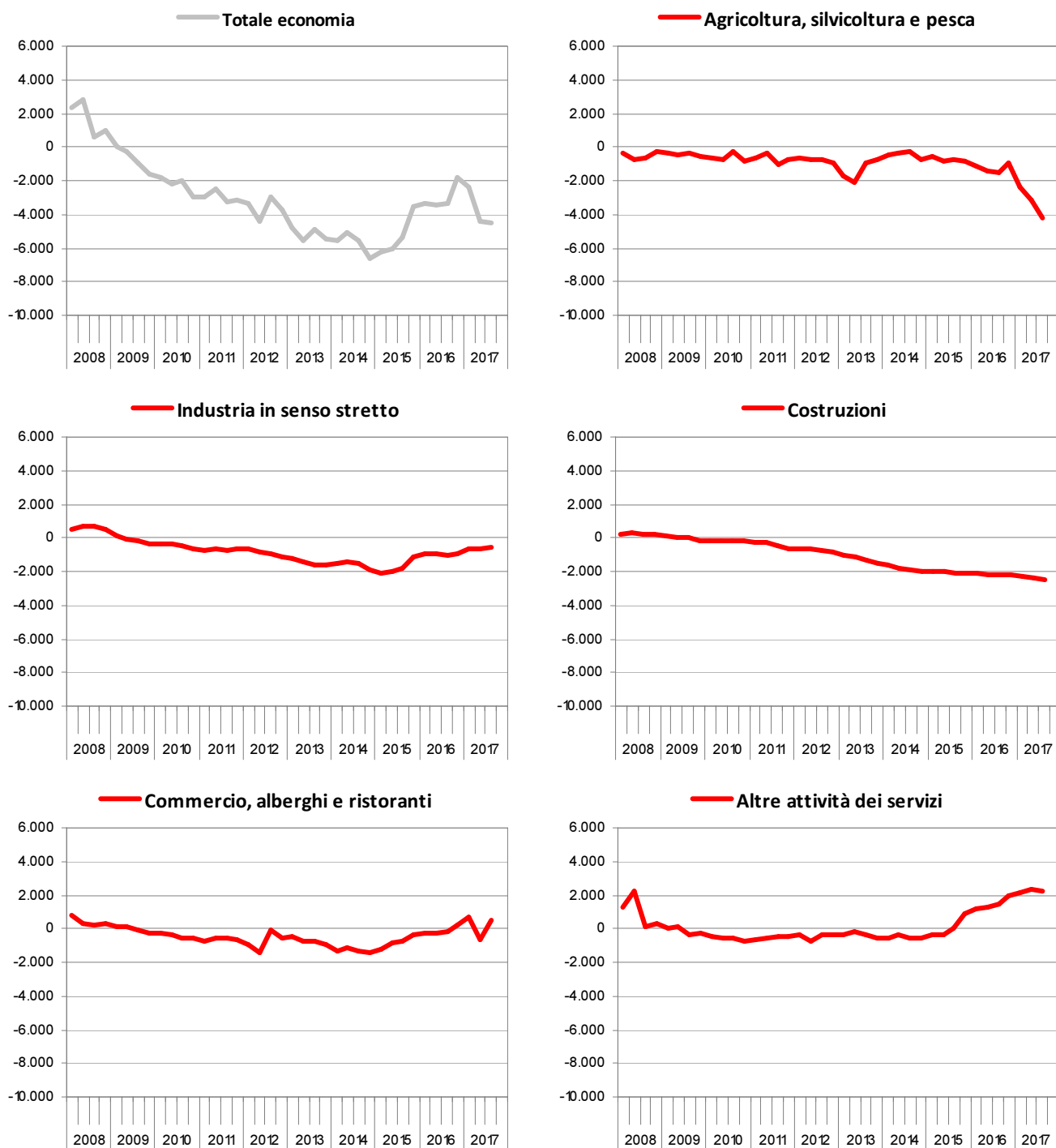


FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

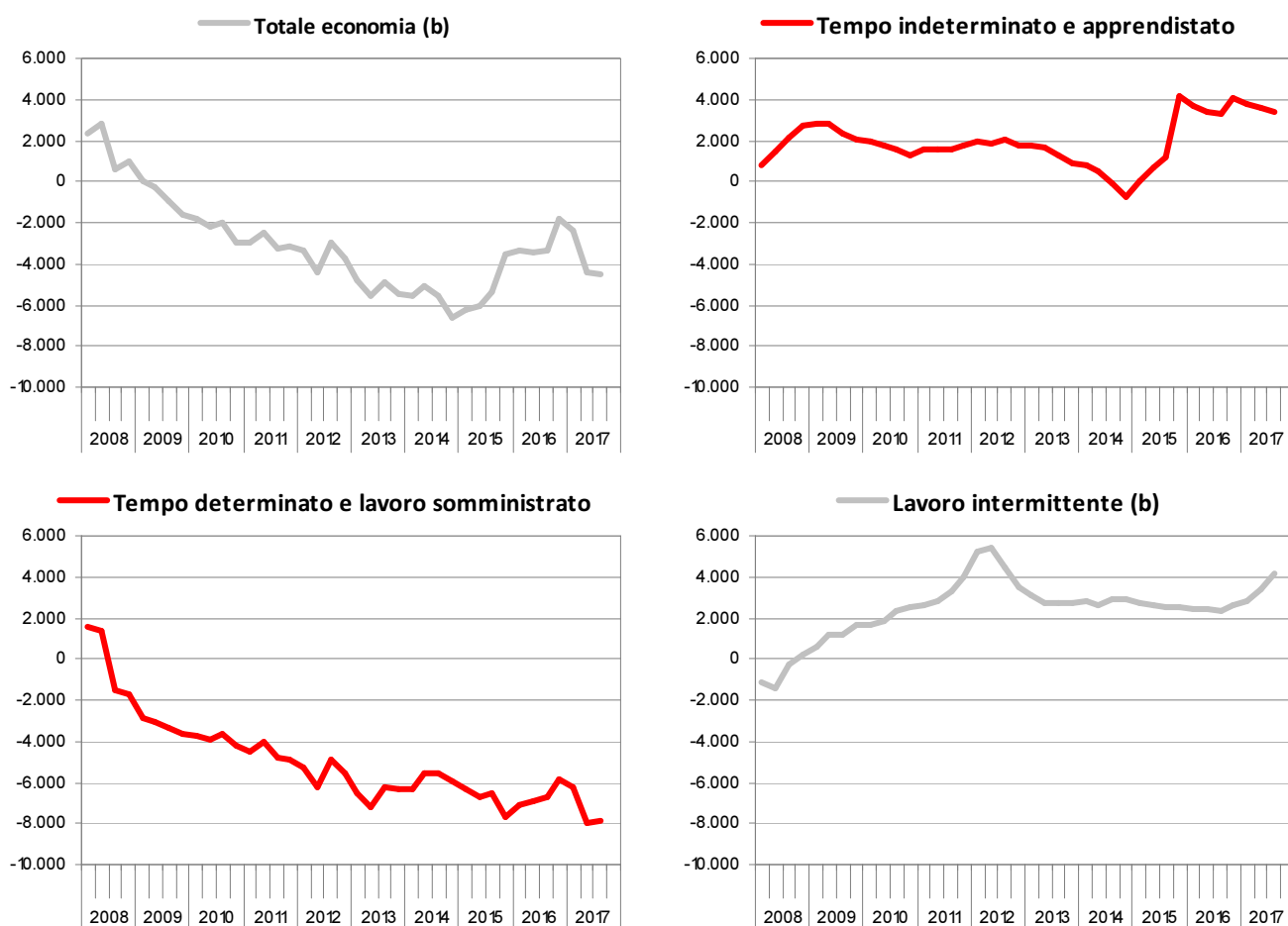


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»
 (b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	5.432	+3.122	9.357	-803
Apprendistato	5.544	-637	4.378	529
Tempo determinato	74.285	-2.464	69.628	2.193
Lavoro somministrato (c)	13.395	-21	12.963	411
Totale economia (d)	98.656	-	96.326	2.330
Sesso				
Maschi	55.265	-	54.220	1.045
Femmine	43.391	-	42.106	1.285
Totale economia (d)	98.656	-	96.326	2.330
Età				
15-24 anni	18.326	-	17.965	361
25-29 anni	13.298	-	12.836	462
30-49 anni	47.138	-	46.123	1.015
50 anni e più	19.894	-	19.201	693
Non classificato	-	-	201	-201
Totale economia (d)	98.656	-	96.326	2.330
Cittadinanza				
Italiani	64.006	-	61.834	2.172
Stranieri	34.648	-	34.298	350
Non classificato	2	-	194	-192
Totale economia (d)	98.656	-	96.326	2.330

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	71.575	27.076	5	98.656
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.841	-2.841	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.931	1.931	-	-
Cessazioni	71.838	24.481	7	96.326
Saldo (b)	647	1.685	-2	2.330

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
IN PROVINCIA DI RAVENNA.**

III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	14.808	4.436
Cessazioni	13.053	3.660
Saldo (a)	1.755	777

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**

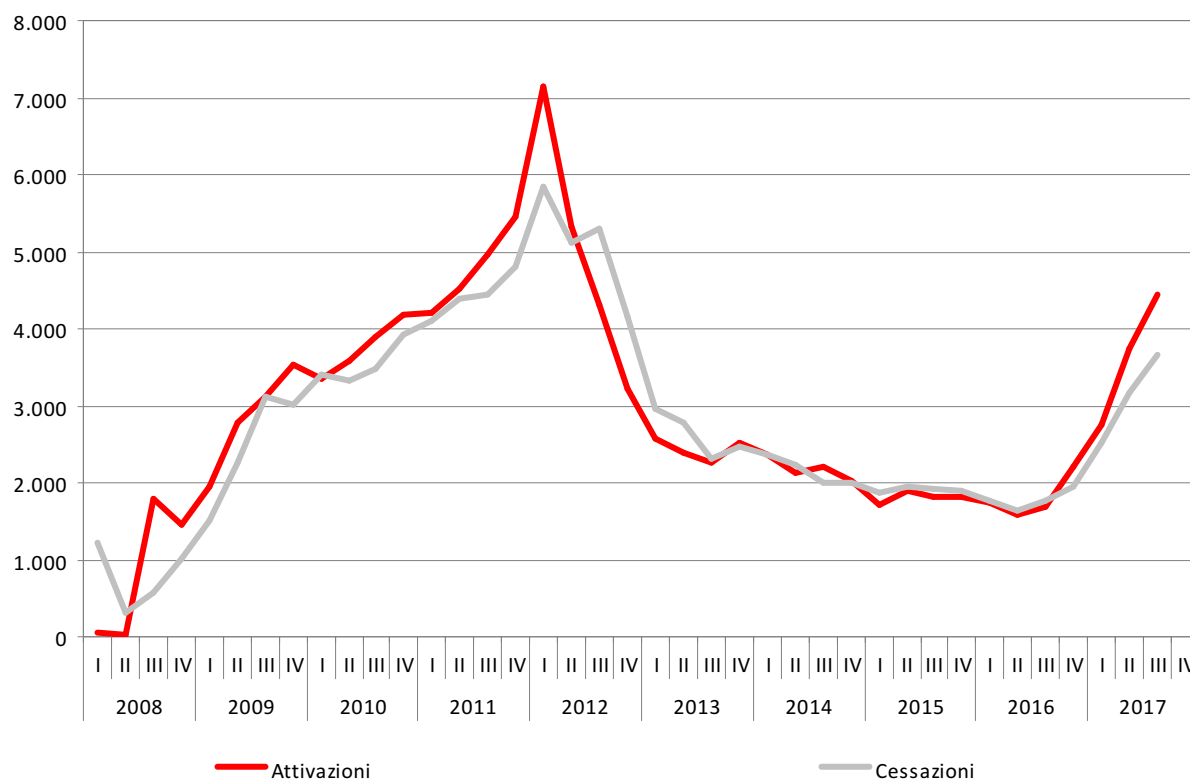


TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	21.827	9.792	31.619
Cessazioni	21.185	8.477	29.662
Saldo (b)	642	1.315	1.957
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	5.879	3.085	8.964
Cessazioni	4.811	2.524	7.336
Saldo (c)	1.067	561	1.628

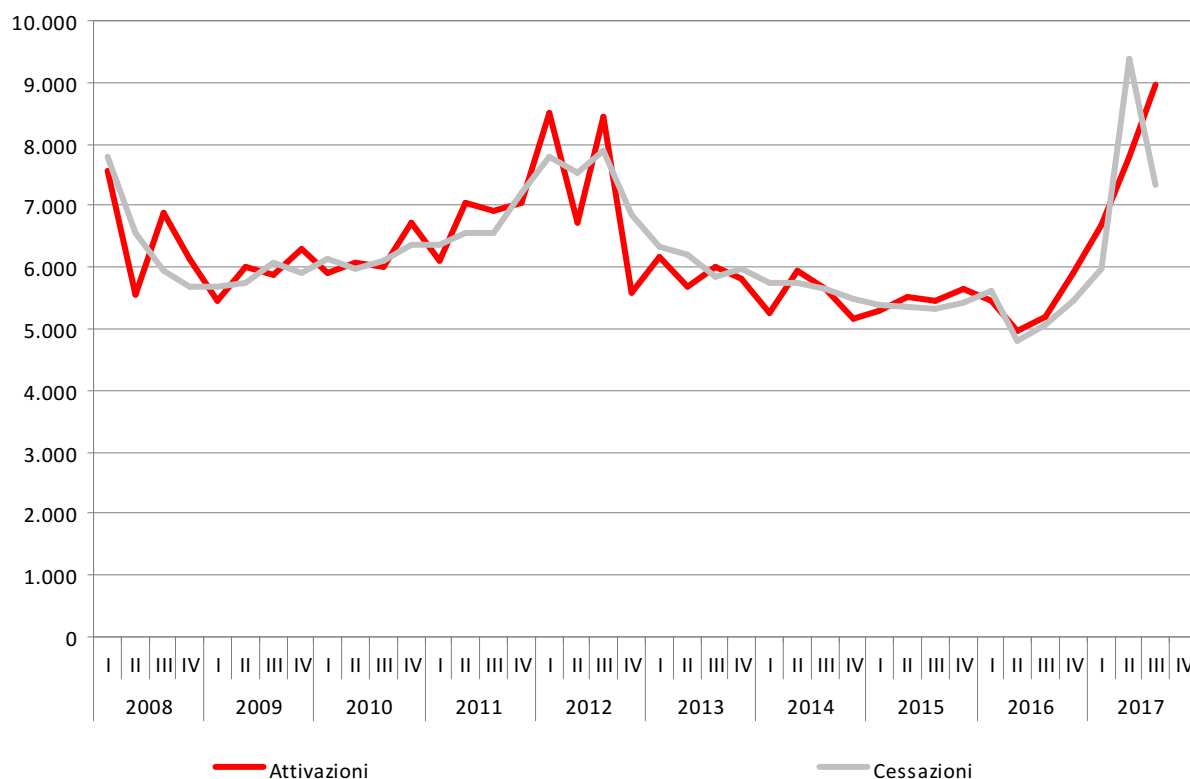
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati



(a) compreso lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.